

ategico dell'ad Caio

su Poste anche

Ethihad con il 49 per cento. Lo schema dell'intesa con Abu Dhabi prevede che la Cai abbia il 51% della nuova Alitalia. Poste invece, in sostanza, fa questo ragionamento: «i soldi li metto, ma non nella Cai perché sarebbe come metterli in una fornace, li metto nella nuova compagnia che ha prospettive di redditività». Caio considera la Cai come una bad company e, se deve investire, vuole farlo in una società che abbia prospettive.

Le banche temono che il distinguo di Caio faccia saltare l'accordo con Ethihad, né vogliono accollarsi maggiori oneri per coprire perdite e fabbisogni di cassa di Alitalia-Cai. Oggi il cda di Poste esaminerà lo stato delle iniziative per la preparazione del piano strategico e Caio incontrerà i sindacati di Poste. Il caso Alitalia non è all'ordine del giorno, ma è difficile che non se ne parli.

Per Alitalia è cruciale ottenere la via libera, il 25 luglio, al bilancio 2013 e all'aumento del capitale, necessario per la continuità aziendale. Si parla di un possibile cda, tra domani e giovedì, per approvare l'intesa finale con Ethihad. A patto che prima si trovi un accordo con Poste.

G.D.

REPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture. Attesa la prossima settimana la firma con State Grid Corporation of China

Cdp Reti, arriva il socio cinese

Celestina Dominelli
ROMA

State Grid Corporation of China è a un passo da Cdp Reti e, con molta probabilità, già la prossima settimana potrebbe arrivare la firma del contratto che sancisce l'ingresso dei cinesi nel veicolo che contiene il 30% di Snam e il 29,9% di Terna. «È una trattativa complessa perché stiamo cedendo una minoranza di una minoranza non quotata», ha detto ieri l'amministratore delegato

IL PIANO
Verso la cessione di un pacchetto del 3% della società che contiene il 30% di Snam e il 29,9% di Terna

di Cassa depositi e prestiti, Giovanni Gorno Tempini, a margine della presentazione del padiglione "Arts and Food" di Expo 2015 (di cui Cdp è main partner). «Abbiamo come target - ha aggiunto - di chiudere entro l'estate, quindi c'è ancora qualche settimana ed è sicuro che non stiamo perdendo tempo, speriamo di dare notizie più definitive entro questo periodo».

La trattativa, però, sarebbe già molto avanzata e in via di finalizzazione. Giovedì e venerdì, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, sarà prima a Pechino e

poi a Hong Kong per incontri istituzionali e contatti con potenziali investitori, e il numero uno della Snam di Via Goito farà parte della delegazione guidata dal titolare di Via XX Settembre. Già in quell'occasione, quindi, potrebbe essere siglata una lettera d'intenti con il colosso cinese dell'energia, propedeutica alla firma del contratto. Che segnerà l'apertura del capitale di Cdp Reti a un socio industriale a cui sarà ceduto non il 49% come inizialmente ventilato ma un pacchetto del 35% circa, con la possibilità quindi per la Cassa di procedere in un secondo momento a dismettere la restante quota tenendo fermo il divieto per i nuovi soci di partecipare al secondo tempo della partita. Così facendo Cdp avrà mani libere per provare a riavvicinare alcuni dei soggetti che avevano accesso a un faro sul dossier, a cominciare dagli australiani di Industry Funds Management. Questi ultimi, alla chiusura del termine fissato da Cdp per l'invio delle offerte vincolanti (30 giugno), aveva confermato l'interesse per la società, vincolando però la formulazione di una proposta allo scioglimento di alcuni tasselli della gara.

Cdp vuole dunque chiudere rapidamente l'operazione. «Il valore del 100% di Cdp Reti è relativamente facile da desumere - ha spiegato ieri Gorno Tempini - perché detiene il 30% circa di due società quotate che hanno una ca-

35%
La quota

Il progetto prevede l'ingresso del socio (che saranno i cinesi di State Grid Corporation of China) con una quota del 35%. Inizialmente si pensava a un intervento più sostenuto, pari al 49 per cento.

6,7 miliardi
Il valore della quota

Agli attuali corsi di mercato, il valore della quota sarebbe circa 6,7 miliardi tenendo conto che Snam capitalizza 14,6 miliardi e Terna 7,8 miliardi.

30%
Snam

Cdp Reti ha in portafoglio il 30% della società

29,9%
Terna

Cdp Reti ha in portafoglio il 29,9% della rete di trasmissione elettrica.

66%
La rete elettrica greca

I cinesi sono nella short list per l'acquisizione della quota.

pitalizzazione di Borsa definitiva». Agli attuali corsi di mercato, sarebbe circa 6,7 miliardi tenendo conto che Snam capitalizza 14,6 miliardi e Terna 7,8 miliardi. Insieme alla cessione, dovrebbe poi arrivare in porto anche la definizione del contratto di finanziamento di un prestito da 1,5 miliardi di euro che sarà assicurato da sei banche (tra queste UniCredit, Intesa Sanpaolo, Société Générale e Mediobanca) e dalla stessa Cdp che si impegnerà per il 40-50% dell'ammontare complessivo. Di questo, un miliardo circa, almeno nei programmi delineati nelle ultime settimane, dovrebbe essere poi rimborsato in tempi non lunghissimi attraverso un'emissione obbligazionaria, magari già dopo l'estate sempre se le condizioni del mercato lo consentiranno.

State Grid Corporation of China, va ricordato, è anche nella short list delle società ammesse alla seconda fase per la privatizzazione della rete elettrica greca di cui sarà ceduto il 66 per cento. In lista, ci sono anche Terna, i belgi di Elia e il fondo canadese Psp. Nei giorni scorsi è stata aperta la data room per consentire alle pretendenti la due diligence sui conti della società in vista della presentazione di un'offerta. E, a stretto giro, è attesa anche la comunicazione del governo di Atene che dovrebbe chiarire la deadline per l'invio delle proposte d'acquisto.

REPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTO

erire all'OPA

www.sodall-transactions.com



ento della raccolta delle adesioni

SMART GAS

AVVISO AL PUBBLICO

SMART GAS S.p.A.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO E DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SMART GAS S.p.A., società di scopo con sede legale in Montefalcone (GO), Via dei Bagli 16, comunità di aver presentato in data 22 luglio 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'Articolo 8 della Legge 342/2003 e s.m.i., l'istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del progetto del Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del GNL di piccola taglia nel porto di Montefalcone e opere connesse. Comunica altresì di aver presentato in stessa data al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del medesimo progetto, composto tra quelli elencati nell'Allegato II della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al comma 1 "Terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto" e al comma 8 "Stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi".

Il progetto è localizzato nel porto di Montefalcone e nelle retrostanti aree industriali, in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Gorizia, Comune di Montefalcone, interessa con le opere connesse anche il territorio del Comune di Doberdò del Lago (GO) e, in Provincia di Trieste, del Comune di Duino Aurisina, e prevede:

- l'erezione di dragaggi per l'approfondimento dei fondali (-13,5 m) lungo il canale di accesso al porto di Montefalcone e nel bacino di evoluzione, per consentire l'accesso a navi metanifere di capacità fino a 125.000 m³;
- la realizzazione di una banchina attrezzata per l'accesso e l'ormeggio di navi metanifere e per il trasferimento del GNL;
- la realizzazione di una cassa di colmata, destinata alla ricezione dei sedimenti dragati, e di altre opere marittime a protezione dell'area di ormeggio; e
- la posa delle condotte sottomarine di collegamento tra la banchina di ormeggio e i serbatoi di stoccaggio;

La realizzazione, in area demaniale marittima, dell'impianto GNL (due serbatoi di capacità pari a 85.000 m³ ciascuno), rigassificazione GNL (capacità di rigassificazione annua fino a 800 MSm³) e distribuzione GNL (fino a 1.335 MSm³ su base annua attraverso navi mini LNG, autobotti e ferro cisterne);

vi) la realizzazione di una condotta di adduzione di acqua industriale, da utilizzare per il processo di rigassificazione ("open rack") e fornita dalla limitrofa carteria ubicata oltre il Canale Locovaz;

vii) la posa del metanodotto di collegamento, diametro DN-250 (no") e lunghezza circa 6 km, del Terminale alla rete di trasporto Snam Rete Gas (SRG). La realizzazione del progetto aumenterà la capacità di importazione di GNL in Italia, contribuendo alla diversificazione delle fonti energetiche del Paese, e potrà consentire ai grandi consumatori regionali di stipulare contratti per la fornitura di gas a costi competitivi. Inoltre, il GNL potrà essere distribuito direttamente attraverso bunkering su imbarcazioni, autobotti e ferro cisterne, in linea con le future necessità del mercato.

L'esercizio della nuova infrastruttura comporterà impatti sull'ambiente trascurabili, in quanto il Terminale GNL è stato progettato tenendo conto delle caratteristiche del territorio e favorendo la massima sinergia con impianti e infrastrutture già esistenti. Per quanto riguarda il principale impatto potenziale, rettificando lo scarico delle acque di rigassificazione, l'utilizzo dell'acqua fornita dalla carteria consentirà di evitare ulteriori prelievi della risorsa e, al contempo, mitigare l'impatto termico degli scarichi industriali esistenti. Pertanto non sono stati previsti, né alcuna presa di acqua di mare, fatta eccezione del punto di presa per uso antincendio, né alcun trattamento chimico aggiuntivo alle acque di processo. Sono stati inoltre proposti interventi di riqualificazione dell'area umida costiera compresa tra il porto, la zona industriale di Montefalcone e la loca del firmo. Il tratto del metanodotto di collegamento alla rete di trasporto, completamente interrato, si svilupperà parallelamente alla condotta esistente SRG che provvede al trasporto del gas naturale dalla dorsale all'area di Montefalcone. Nelle fasi di cantiere saranno possibili impatti transitori e limitati nello spazio.

Al sensi dell'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza (VI) di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., in quanto il progetto, e in particolare il nuovo metanodotto, interferisce direttamente con la ISC 039A0006 "Caso triestino e goriziano" e la ZPS 03340002 "Aree carsiche della Venezia Giulia". Anche se non direttamente interferenti, ma compresi entro una distanza di 5 km dalle opere a progetto, le VI comprese anche nella ZPS 03340002 "Cassa di Montefalcone" e la ZPS 025 03340003 "Foca dell'Isola di Cona".

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs. 199/99 e s.m.i.. A tal proposito il Rapporto Preliminare di Sicurezza è stato depositato presso il Comitato Tecnico Regionale, Direzione Regionale Vigili del Fuoco Friuli Venezia Giulia, Via del Teatro Romano, 17 - 34121 Trieste per l'ottenimento del Nulla osta di fattibilità e per la pubblica consultazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 199/99 e s.m.i..

La documentazione ambientale è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.vi.mtinonambiente.it.

Al sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DG501@quarzo.ambiente.it.

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i. dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale, Direzione Regionale Vigili del Fuoco Friuli Venezia Giulia, Via del Teatro Romano, 17 - 34121 Trieste, entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante Dott. Vescozzini Alessandro